

## La Porta del perdono e della riconciliazione

*“Dio è compassionevole e misericordioso, lento all’ira e ricco d’amore e fedeltà” (Es 34,6)*

**P. Ricardo Facci**

Siamo nell’Anno della misericordia. È una occasione propizia perché tutta la famiglia si consideri un luogo chiave, perché i suoi membri sperimentino l’allegria di sentirsi perdonati e con l’opportunità di perdonare. Questo risponde pienamente al fatto che il perdono è essenziale all’amore, dato che quelli che amano sono esseri umani. L’amore è il nucleo della vita familiare, pertanto, il perdono è indispensabile in una vita familiare.

Per quest’anno Papa Francesco ha aperto la Porta Santa in San Pietro, quella di san Giovanni in Laterano a Roma, quella della Cattedrale di Banghi in Centro Africa, e ha invitato ogni diocesi ad stabilire diverse porte sante. Dato che ogni famiglia è una Chiesa domestica, santuario che custodisce la presenza di Dio che è amore, oggi vi invito ad aprire una Porta Santa in ogni santuario domestico, alla Porta principale della casa. Ogni casa ha più di una porta verso l’esterno, un appartamento generalmente ne ha una sola, ma sia quel che sia la situazione, scegliere la Porta principale della casa e dichiararla Porta Santa della “Misericordia Familiare” per quest’anno. Come dice Dante, sarà la porta che darà beneficio.

Per li tre gradi sù di buona voglia mi trasse  
il duca mio, dicendo: «Chiedi umilmente  
che ‘l serrame scioglia».

Divoto mi gittai a’ santi piedi;  
misericordia chiesi e ch’el m’aprisse,  
ma tre volte nel petto pria mi diedi<sup>1</sup>.

Il beneficio di quello che pentito si batte il petto chiedendo perdono. In questo modo, si trasforma la confessione in realtà familiare, mostrando così lo spirito di comunione. Allora la meraviglia del perdono irradia la sua luce con più forza. Dal momento che nella Chiesa nessuno riceve il perdono da solo, ma col vincolo comunitario (questa è una delle ragioni per cui lo facciamo davanti ad un fratello sacerdote, o chiediamo perdono comunitariamente all’inizio della Santa Messa), allo stesso modo, avviene in famiglia. Nessuno riceve il perdono in solitudine, per il fatto che ogni peccato fa male, anche, in una dimensione comunitaria. Il peccato di un membro della famiglia, fa male a tutto l’ambito familiare, uno è morto per il suo essere peccatore e toglie vita al focolare. Il perdono rigenera, dà vita ad ogni membro della famiglia, infine, a tutto il corpo familiare.

Per questo, propongo che ogni famiglia scelga un giorno particolare per dichiarare la sua porta principale, come Porta Santa. Con una piccola cerimonia che vi dirò più avanti, potranno attraversarla tutti i membri della famiglia, con l’intenzione di vivere una profonda riconciliazione tra tutti i suoi membri. In questo modo, ci si perdona tutto quello che ancora rappresenta un’asprezza nella relazione tra gli sposi o di questi coi figli o dei figli coi genitori o dei fratelli tra loro. È sempre necessario un abbraccio di perdono.

Dio ha tanta misericordia e compassione nei nostri confronti, come non fare noi lo stesso con quelli che ci circondano? “Non dovevi anche tu avere compassione del tuo compagno, come io ho avuto compassione di te?”<sup>2</sup> Sarà l’occasione per rinnovare il nostro entusiasmo per alimentare l’amore tra quelli che abitano nello stesso focolare, con gesti di perdono, senza stancarsi mai, perché è un compito fino alla fine dei giorni. Si può chiedere: “fino a quando dovrò perdonare”? Fino a quando uno avrà l’iniziativa della riconciliazione? Quante volte si deve perdonare? Chiaro che uno se lo può domandare, ma la risposta è senza la stessa: “Non te dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette”<sup>3</sup>.

## “I figli, tesoro della famiglia”

Se non sai perdonare, ci verrà detto, “lo stesso farà anche mio Padre celestiale con voi, se non perdonate di cuore ai vostri fratelli”<sup>4</sup>, in relazione alla parabola dei due debitori, che chi fu perdonato del debito non seppe perdonare a chi gli doveva. Per questo, “felici i misericordiosi perché otterranno misericordia”<sup>5</sup>. “L’uomo e la donna misericordiosi hanno un cuore grande: discolpano sempre gli altri e pensano ai propri peccati”<sup>6</sup>.

Essere misericordioso in famiglia è togliersi di dosso il malvezzo di giudicare, di condannare. “Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper percepire quello che di buono c’è in ogni persona e non permettere che debba soffrire per il nostro giudizio parziale e per la nostra presunzione di saper tutto... gli uomini certamente coi loro giudizi rimangono alla superficie, mentre il Padre guarda nell’intimo”<sup>7</sup>. Chi sa perdonare vive con allegria, al contrario chi si chiude in se stesso e non va all’incontro di chi lo ha ferito resta imbottigliato nella sua amarezza, nel suo rancore, nel suo desiderio di vendetta.

In famiglia ogni componente deve sentirsi accolto, amato, perdonato e incoraggiato, in questo modo il focolare è meno freddo... Quando uno trova qualcuno con molta pace nel cuore, domandatevi riguardo alla sua famiglia; quando si trova odio, rancore, violenza, domandatevi anche riguardo ai suoi genitori. Se le famiglie avessero attitudine di perdono, quanta pace ci sarebbe nel mondo! Una madre e un padre misericordiosi, cercano sempre di aiutare e incoraggiare i figli che hanno sbagliato, senza mai chiudere la porta di casa, come il papà aspettava con ansia il ritorno del suo figlio, che rimase immortalato come “prodigo”...

Si sa che è difficile, molte volte, perdonare. Tuttavia, il perdono è prodotto da fragili cuori che si fortificano con la serenità. L’esigenza per essere felici è lasciar da parte il rancore, la violenza, il desiderio di vendetta. Non lasciar finire il giorno senza perdonarsi quello che sia necessario, “Non lasciate che la notte vi trovi arrabbiati”<sup>8</sup>.

La famiglia genera, dà alla luce, alimenta, aiuta a crescere, riprende, guida, comprende e perdona. È tutto un processo di vita. Se si accresce la possibilità dell’empatia, si scoprirà che in casa ci sono anche “ferite” che hanno bisogno di comprensione, che si curano con la medicina dell’amore e del perdono... Quando c’è empatia, amore e misericordia, ognuno è capace di assumere e farsi carico dell’altro. Se in casa vive l’amore, che viva il perdono! Che Dio ci motivi, dato che Lui è compassionevole e misericordioso, lento all’ira, e prodigo in amore e fedeltà.

### Cerimonia - Preghiera

Tutti i membri della famiglia riuniti di fronte alla porta scelta, adornata di un cartello che dica “Porta Santa della nostra famiglia”. Lo sposo dice: **“Benedici Signore, questo momento nel quale siamo riuniti come famiglia, e benedici questa porta, simbolo del nostro ingresso a casa nostra, porta che ci accoglie, e ispira a crescere nell’amore, limando tutte le nostre asprezze e sanando le nostre ferite. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen”**.

Poi, lo Sposo apre la Porta ed entrano tutti, dal più piccolo fino ai genitori alla fine, recitando o cantando il Padre Nostro, presi per mano. Una volta dentro, lo Sposo invita che ognuno possa a voce alta, chiedere perdono per quello che si creda conveniente e gli altri rispondono **“Signore abbi pietà”**.

Lo Sposo conclude: **“Dio onnipotente abbia misericordia di tutta la nostra famiglia, perdoni le nostre mancanze e offese, e ci conduca ad una profonda pace nel nostro focolare”**.

Lettura biblica: Lc 15,11-24. Poi leggere la cartilla e ognuno esprime quello che gli dice la Parola di Dio e questa cartilla.

Si continua recitando l’Ave Maria. La Sposa dice: **“Dal momento che Maria ci regala il dono della pace, ci abbracciamo chiedendo perdono per le nostre mancanze, ci perdoniamo e ci auguriamo profondamente il dono della pace per i nostri cuori”**. Presi per mano, elevate il “Gloria a Dio”. E terminate con allegria cantando qualcosa che vi paia appropriato al momento. Ognuno benedice gli altri con una croce sulla fronte in silenzio.

### Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Quali possono essere le cause che fanno sì che costi perdonare di cuore in famiglia?
- 2.- Quali aspetti del tema condiviso ci hanno più colpiti?
- 3.- Commentare le diverse esperienze della cerimonia familiare.
- 4.- Se volete, potete adattare la cerimonia per rafforzare l’unità comunitaria.

1. Dante Alighieri - La Divina Comedia - Purgatorio IX,106.111; 2. Mt 18,33; 3. Mt 18,22; 4. Mt 18,35; 5. Mt 5,7; 6. Francisco Homilía 17/3/14; 7. Francisco, Misericordiae Vultus, 14; 8. Ef 4,26